

Gazzetta del Sud 5 Aprile 2012

Droga nell'auto, arrestati un orlandino e due fratelli originari di Brolo

Rocca di Caprileone. Si svolgerà stamane, al tribunale di S. Agata Militello, l'udienza di convalida e, probabilmente, la direttissima, per i tre giovani arrestati martedì pomeriggio all'uscita dello svincolo autostradale di Rocca di Caprileone, lungo la strada provinciale 157. Con l'accusa di detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti sono finiti ai domiciliari, come disposto dal titolare del fascicolo, il sostituto procuratore di Patti Alessandro Lia, i fratelli Domenico e Massimo Iannò, rispettivamente di 33 e 29 anni, residenti a Brescia ma originari di Brolo e Antonino La Torre, 23 anni, di Capo d'Orlando. I primi due sono difesi d'ufficio in attesa della nomina di un legale, il La Torre è assistito dall'avvocato Giacomo Portale.

Stando a quanto ricostruito, intorno alle 13,30 di martedì, una Ford Puma, condotta da Domenico Iannò e di proprietà della moglie, è stata fermata, in uscita dallo svincolo della A20 a Rocca, da una pattuglia delle Volanti del commissariato di polizia di Capo d'Orlando, coordinati dal dirigente Giuliano Bruno. Qualche atteggiamento sospetto ha indirizzato gli agenti verso l'effettuazione della perquisizione personale del conducente della Puma e, nella tasca degli jeans che indossava, è stato rinvenuto un involucro contenente poco meno di due grammi di eroina. A quel punto i poliziotti hanno esteso la perquisizione all'auto rinvenendo, sotto il sedile lato guida ed occultati in un sacchetto utilizzato per il deposito di rifiuti, quattro panetti di hascisc per un peso complessivo di quattrocento grammi.

Così per i tre giovani è scattato l'arresto con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. L'operazione, oltre al sequestro dell'hascisc che sarà inviato ai laboratori scientifici per le analisi di rito da effettuare, punta a individuare il luogo dal quale arrivava la droga, presumibilmente destinata al mercato della zona nebroidea.

Intanto i carabinieri della Stazione di Cesarò hanno denunciato a piede libero un operaio di 36 anni del luogo, accusato di falsità in scrittura privata. In particolare, nel corso di un posto di controllo alla circolazione stradale, i militari, dopo avere intimato l'alt al conducente di un'autovettura, hanno effettuato accertamenti sui documenti di guida forniti dall'uomo. Nella circostanza, da un attento esame del contrassegno assicurativo, di cui il conducente era in possesso, è emerso che lo stesso risultava contraffatto. A quel punto per il conducente è scattata una denuncia in stato di libertà all'autorità giudiziaria competente e, contestualmente, i carabinieri hanno sottoposto a sequestro il tagliando assicurativo contraffatto e l'autovettura.

Giuseppe Lazzaro

